

Bahá'u'lláh

**LE
PAROLE
CELATE**

Casa Editrice Bahá'í

Parte Prima

(dall'arabo)

EGLI È LA GLORIA DELLE GLORIE!

Questo è quel che è disceso dal regno della Gloria, proferito dalla lingua della forza e del potere e rivelato ai Profeti dell'antichità. Noi ne abbiamo presa l'intima essenza e l'abbiamo adornata con la veste della brevità quale pegno di favore ai buoni, acciocché essi possano rimanere fedeli al Patto di Dio, adempiendo nella vita la Sua consegna ed ottenendo nel regno dello Spirito la gemma della virtù Divina.

1. O FIGLIO DELLO SPIRITO!

Il Mio primo consiglio è questo: Abbi un cuore puro, gentile e radioso, affinché la tua possa essere una sovranità antica, imperitura, sempiterna.

2. O FIGLIO DELLO SPIRITO!

Ai Miei occhi la più diletta di tutte le cose è la Giustizia; non allontanartene se desideri Me, e non trascurarla acciocché Io possa aver fiducia in te. Con il suo aiuto ti sarà possibile discernere coi tuoi occhi e non con gli occhi degli altri, e apprendere per cognizione tua e non con quella del tuo vicino. Pondera ciò nel tuo cuore, come t'incombe d'essere. In verità la Giustizia è il Mio dono per te e l'emblema del Mio tenero amore. Tienila adunque innanzi agli occhi.

3. O FIGLIO DELL'UOMO!

Velato nel Mio essere immemorabile e nella antica eternità della Mia essenza, conobbi il Mio amore per te; e perciò ti ho creato, ho inciso in te la Mia immagine e ti ho rivelato la Mia bellezza.

4. O FIGLIO DELL'UOMO!

Amai crearti e perciò ti creai. AmaMi dunque così che Io possa proclamare il tuo nome e colmare l'anima tua con lo spirito della vita.

5. O FIGLIO DELL'ESSERE!

AmaMi acciocché Io possa amarti. Se tu non M'ami, il Mio amore non potrà mai raggiungerti. Sappilo, o Mio servo.

6. O FIGLIO DELL'ESSERE!

Il tuo Paradiso è il Mio amore; la tua celeste dimora è l'unione con Me. Entravi, non indugiare. Questo è ciò che è stato destinato per te nel Nostro regno celeste e nel Nostro eccelso dominio.

7. O FIGLIO DELL'UOMO!

Se Mi ami, allontanati da te stesso, se cerchi il Mio compiacimento, non considerare il tuo, acciocché tu possa morire in Me e Io possa eternamente vivere in te.

8. O FIGLIO DELLO SPIRITO!

Tu non avrai mai pace, se non rinunciando a te stesso e volgendoti verso di Me; poiché t'incombe di gloriarti del Mio nome e non del tuo, di porre la tua fede in Me e non in te stesso, giacché Io desidero essere amato da solo al di sopra di tutto ciò che.

9. O FIGLIO DELL'ESSERE!

Il Mio amore è la Mia fortezza; chi vi entra è salvo e sicuro, e chi se ne allontana andrà disperso e perirà.

10. O FIGLIO DEL VERBO PARLATO!

Tu sei la Mia fortezza; entra, per dimorarvi al sicuro. Il Mio amore è in te, sappilo, acciocché tu possa trovarMi accanto a te.

11. O FIGLIO DELL'ESSERE!

Tu sei la Mia lampada e la Mia luce è in te. Trai da essa il tuo splendore e non cercare altri che Me, poiché Io ti ho creato ricco e ho sparso munificamente su te i Miei favori.

12. O FIGLIO DELL'ESSERE!

Io ti feci con le mani del potere e ti creai con le dita della forza e in te riposi l'essenza della Mia luce. Siine pago e non cercare altro, poiché perfetta è l'opera Mia e inviolabile il Mio comando. Non discuterlo, non dubitarne.

13. O FIGLIO DELLO SPIRITO!

Ti ho creato ricco, perché ti riduci in povertà? Ti ho creato nobile, perché ti degradi? Dall'essenza del sapere ti diedi la vita, perché cerchi lume da altri che Me? Ti plasmai con la creta dell'amore, perché ti dai da fare con altri? Rivolgi lo sguardo in te stesso così che tu Mi possa trovare dentro di te, forte, possente e sufficiente a tutto.

14. O FIGLIO DELL'UOMO!

Tu sei il Mio dominio e il Mio dominio non perisce mai; perché temi dunque di perire? Sei la Mia luce, e la Mia luce non si estinguerà mai; perché dunque temi l'estinzione? Sei la Mia gloria e la Mia gloria non si affievolisce; sei la Mia veste e la Mia veste non sarà mai logora. Dimora dunque nel tuo amore per Me, cosicché tu possa trovarMi nel regno della gloria.

15. O FIGLIO DEL VERBO PARLATO!

Volgi il tuo viso verso il Mio e rinunzia a tutto fuorché che a Me, poiché la Mia sovranità dura in eterno ed il Mio dominio non perisce. Se cerchi altri invece di Me, dovessi frugare in eterno l'universo, vano sarebbe il tuo cercare.

16. O FIGLIO DELLA LUCE!

Dimentica tutto eccetto Me ed entra in comunione col Mio spirito. Quest'è parte dell'essenza del Mio comandamento; seguilo.

17. O FIGLIO DELL'UOMO!

Sii pago di Me e non cercare altro aiuto, poiché nessuno, eccetto Me, potrà mai bastarti.

18. O FIGLIO DELLO SPIRITO!

Non Mi chiedere ciò che non desideriamo per te; sii dunque pago di ciò che abbiamo disposto in tuo vantaggio, poiché questo è ciò da cui trarrai profitto se te ne appagherai.

19. O FIGLIO DELLA VISIONE MERAVIGLIOSA!

Ho alitato entro di te un soffio del Mio Spirito, acché tu Mi amassi. Perché Mi hai abbandonato e hai cercato altro amore che Me?

20. O FIGLIO DELLO SPIRITO!

Il Mio diritto su di te è grande e non può essere obliato. La Mia benevolenza verso di te è traboccante e non può essere occultata. Il Mio amore ha trovato in te la sua dimora e non può essere celato. La Mia luce ti è manifesta e non può essere ottenebrata.

21. O FIGLIO DELL'UOMO!

Sull'albero della fulgida gloria ho appeso per te i frutti più scelti; perché dunque ti sei allontanato, pago di ciò che è meno buono? Ritorna a ciò che è meglio per te nell'eccelso reame.

22. O FIGLIO DELLO SPIRITO!

Ti ho creato nobile, eppure ti sei degradato. Assurgi dunque a cui per cui fosti creato.

23. O FIGLIO DELL'ESSERE SUPREMO!

Io ti chiamo verso le cose eterne, eppure tu cerchi ciò che è perituro. Che cosa ti ha fatto allontanare dal Nostro desio e seguire il tuo?

24. O FIGLIO DELL'UOMO!

Non oltrepassare i tuoi limiti e non pretendere ciò che non ti si addice. Prostrati innanzi al semblante del tuo Dio, il Signore della forza e del potere.

25. O FIGLIO DELLO SPIRITO!

Non millantarti con il povero perché Io lo conduco per la sua via, e ti vedo nel tuo miserevole stato, e ti confonderò in eterno.

26. O FIGLIO DELL'ESSERE!

Come hai potuto dimenticare i tuoi falli e occuparti dei falli altrui? Chiunque fa ciò è da Me maledetto.

27. O FIGLIO DELL'UOMO!

Non palesare i peccati altrui perché anche tu sei un peccatore. Se dovessi trasgredire a questo comandamento, maledetto saresti, ne fo' Io testimonianza.

28. O FIGLIO DELLO SPIRITO!

Sappi che colui che esorta gli uomini ad essere giusti e poi commette iniquità, non è parte di Me, ancorché egli porti il Mio nome.

29. O FIGLIO DELL'ESSERE!

Non attribuire ad anima viva ciò che non avresti attribuito a te stesso e non parlare di ciò che non fai. Questo è il Mio comandamento, bada di osservarlo.

30. O FIGLIO DELL'UOMO!

Non negare al Mio servo ciò che egli dovesse chiederti, perché il suo viso è il Mio viso; umiliati quindi al Mio cospetto.

31. O FIGLIO DELL'ESSERE!

Fa' ogni giorno un esame di coscienza prima che tu sia chiamato a render conto di te stesso, poiché la morte ti raggiungerà inaspettata e sarai chiamato a render conto delle tue azioni.

32. O FIGLIO DELL'ESSERE SUPREMO!

Ho fatto della morte un messaggero di gioia per te. Perché ti duoli? Creai la luce perché diffondesse su te il suo splendore. Perché te ne schermisci?

33. O FIGLIO DELLO SPIRITO!

Con le giulive novelle della luce Io ti saluto: gioisci! Alla corte della santità Io ti chiamo: dimora in essa, acciocché tu possa vivere in pace eternamente.

34. O FIGLIO DELLO SPIRITO!

Lo spirito della santità t'apporta le gioiose novelle del ravvicinamento; perché ti duoli? Lo spirito del potere ti conferma nella Sua causa; perché ti schermisci? La luce del Suo semblante ti guida; come puoi smarrirti?

35. O FIGLIO DELL'UOMO!

Non t'addolorare fuorché che per la tua lontananza da Noi. Non gioire se non quando tu t'avvicini e ritorni a Noi.

36. O FIGLIO DELL'UOMO!

Gioisci nella letizia del tuo cuore, acciocché tu possa essere degno di avvicinarti a Me e rispecchiare la Mia beltà.

37. O FIGLIO DELL'UOMO!

Non spogliarti del Mio splendido manto e non rinunciare alla tua parte della Mia fontana meravigliosa per tema che tu debba rimanere assetato in eterno.

38. O FIGLIO DELL'ESSERE!

Cammina sulle orme delle Mie leggi per amor mio e, se cerchi il Mio compiacimento, nega a te stesso ciò che brami.

39. O FIGLIO DELL'UOMO!

Non trascurare i Mieî comandamenti se ami la Mia bellezza e non dimenticare i Mieî consigli se vuoi entrare nelle Mie buone grazie.

40. O FIGLIO DELL'UOMO!

Dovessi tu percorrere veloce l'immensità dello spazio e traversare la vastità dei cieli, non troveresti riposo fuorché che nella sottomissione al Nostro comandamento e nell'umiltà al Nostro cospetto.

41. O FIGLIO DELL'UOMO!

Esalta la Mia causa acciocché Io possa rivelarti i misteri della Mia grandezza e risplendere su di te con la luce dell'eternità.

42. O FIGLIO DELL'UOMO!

Umiliati al Mio cospetto acciocché Io possa benignamente visitarti. Sorgi per il trionfo della Mia causa, affinché, mentre sei tuttora in terra, tu possa conseguire la vittoria.

43. O FIGLIO DELL'ESSERE!

Proclama il Mio nome sulla Mia terra, affinché Io mi possa rammentare di te nei Miei cieli, così saranno consolati i Miei ed i tuoi occhi.

44. O FIGLIO DEL TRONO!

Il tuo udito è il Mio, ascolta dunque con esso. La tua vista è la Mia vista, guarda dunque con essa, acciocché nell'intimo dell'anima tua, tu possa attestare la Mia eccelsa santità e Io possa testimoniare, entro di Me, del tuo glorioso stadio.

45. O FIGLIO DELL'ESSERE!

Cerca la morte del martire sul Mio cammino, pago del Mio compiacimento e grato di ciò che Io dispongo, acciocché tu possa riposare con Me sotto il baldacchino della maestà al riparo del tabernacolo della gloria.

46. O FIGLIO DELL'UOMO!

Pondera e rifletti. È tuo desiderio morire nel tuo letto o spargere il tuo sangue sulla polvere, martire sul Mio cammino, e diventare così manifestazione del Mio comandamento e il rivelatore della Mia luce nel paradiso supremo? Giudica rettamente, o servo!

47. O FIGLIO DELL'UOMO!

Nel nome della Mia beltà! Tingere i tuoi capelli col sangue tuo è cosa più grande ai Miei occhi che non la creazione dell'universo e la luce di entrambi i mondi. Sforzati dunque di conseguire ciò, o servo!

48. O FIGLIO DELL'UOMO!

Per ogni cosa v'è il suo simbolo. Il simbolo dell'amore è la saldezza nell'ottemperare al Mio decreto e la pazienza nel sottostare alle Mie prove.

49. O FIGLIO DELL'UOMO!

Il vero amante agogna il soffrire così come il ribelle agogna il perdono e il peccatore la misericordia.

50. O FIGLIO DELL'UOMO!

Se l'avversità non t'incoglie sulla Mia via, come potrai seguire le orme di coloro che sono paghi del Mio compiacimento? Se le prove non t'affliggono mentre aneli di avvicinarti a Me, come potrai raggiungere la luce nel tuo amore per la Mia beltà?

51. O FIGLIO DELL'UOMO!

Le Mie calamità sono una provvidenza; apparentemente sono fuoco e vendetta, ma in realtà sono luce e misericordia. Affrettati verso di esse, acciocché tu possa divenire luce eterna e spirito immortale. Questo è il mio comandamento per te, osservalo.

52. O FIGLIO DELL'UOMO!

Se la fortuna dovesse arriderti, non gioire, e se la sventura dovesse colpirti non t'addolorare, perché entrambe passeranno e non saranno più.

53. O FIGLIO DELL'UOMO!

Se la povertà ti raggiunge, non ti rattristare, perché col tempo il Signore della ricchezza verrà a visitarti. Non temere l'avvilimento, perché un giorno la gloria si poserà su di te.

54. O FIGLIO DELL'ESSERE!

Se il tuo cuore mira a questo eterno, imperituro dominio e a questa antica, sempiterna vita, abbandona questa sovranità terrena e fuggitiva.

55. O FIGLIO DELL'ESSERE!

Non t'affannare con le cose di questo mondo, perché col fuoco Noi sagliamo l'oro e con l'oro sagliamo i Nostri servi.

56. O FIGLIO DELL'UOMO!

Tu brami l'oro e Io desidero che tu te ne liberi. Tu ti ritieni ricco nel possederlo e Io valuto la tua ricchezza dal tuo distacco da esso. Per la Mia vita! Questo è ciò che Io so, e la tua è un'illusione; com'è possibile conciliare il Mio pensiero col tuo?

57. O FIGLIO DELL'UOMO!

Distribuisce la Mia ricchezza ai Miei poveri, acciocché tu possa attingere in cielo dalle riserve di perenne splendore e dai tesori di gloria imperitura. Ma per la Mia vita! Offrire l'anima tua è cosa più gloriosa, solo che tu possa vedere con i Miei occhi.

58. O FIGLIO DELL'UOMO!

Il tempio dell'essere è il Mio trono; purificalo d'ogni bruttura, affinché Io possa ivi stabilirMi e dimorare.

59. O FIGLIO DELL'ESSERE!

Il tuo cuore è la Mia dimora; santificalo per la Mia discesa . Il tuo spirito è il luogo della Mia rivelazione, mondalo per la Mia manifestazione.

60. O FIGLIO DELL'UOMO!

Poni la mano entro il Mio petto affinché Io Mi possa innalzare al di sopra di te radioso e risplendente.

61. O FIGLIO DELL'UOMO!

Ascendi al Mio cielo affinché tu possa conseguire la gioia della riunione e bere avidamente il vino incomparabile dal calice della gloria imperitura.

62. O FIGLIO DELL'UOMO!

Più e più giorni sono trascorsi e tu t'affanni ancora con le tue ubbie e le tue vane immaginazioni. Per quanto tempo ancora vorrai restare assopito nel tuo letto? Destati e alza la testa, poiché il sole è giunto allo zenit e potrà forse risplendere su te con la luce della bellezza.

63. O FIGLIO DELL'UOMO!

La luce risplendette su di te dall'orizzonte del sacro Monte e lo spirito illuminatore ha alitato sul Sinai del cuor tuo. Liberati dunque dai veli delle vane fantasie ed entra nella Mia corte, affinché tu possa essere idoneo alla vita eterna e degno d'avvicinarti a Me. Possano così non raggiungerti né morte, né stanchezza, né affanni.

64. O FIGLIO DELL'UOMO!

La Mia eternità è la Mia creazione, Per te l'ho creata. Fanne la veste del tuo tempio. La Mia unicità è l'opera delle Mie mani; l'ho plasmata per te, rivestiti di essa, affinché tu possa essere per tutta l'eternità la rivelazione del Mio essere sempiterno.

65. O FIGLIO DELL'UOMO!

La Mia maestosità è il mio dono per te e la Mia grandiosità è il pegno della Mia misericordia verso di te. Nessuno potrà comprendere o narrare ciò che Mi si addice. In verità l'ho riposto nei Miei magazzini nascosti e nelle tesorerie al Mio comando, quale segno del Mio tenero amore per i Miei servi e della Mia misericordia per la Mia gente.

66. O FIGLIOLI DELLA DIVINA ED INVISIBILE ESSENZA!

Sarete ostacolati nell'amore per Me e le anime vostre saranno turbate quando pronunceranno il Mio nome, poiché non possono concepirMi le menti né contenerMi i cuori.

67. O FIGLIO DELLA BELLEZZA!

In nome del Mio spirito e della Mia benevolenza! In nome della Mia misericordia e della Mia bellezza! Tutto ciò che ti ho rivelato con la lingua del potere e tutto ciò che ho scritto per te con la penna della possanza, fu in armonia con le tue capacità ed il tuo intelletto, non col Mio stato e con la Melodia della Mia voce.

68. O FIGLIOLI DEGLI UOMINI!

Non sapete voi perché vi creammo tutti dalla stessa polvere? Affinché nessuno esaltasse se stesso sull'altro. Ponderate costantemente nei vostri cuori in qual modo foste creati. Poiché vi abbiamo creati tutti da una stessa sostanza, v'incombe d'essere appunto come un'anima sola, di camminare con gli stessi piedi, di mangiare con la stessa bocca e di dimorare sulla stessa terra, affinché dal vostro intimo essere, mercé il vostro operato e le vostre azioni, possano manifestarsi i segni dell'unicità e della rinunzia. Tale è il mio consiglio per voi, o moltitudine di luce!

Date ascolto a questo consiglio affinché possiate raccogliere il frutto della santità dall'albero della meravigliosa gloria.

69. O FIGLIO DELLO SPIRITO!

Voi siete il Mio tesoro poiché in voi ho riposto le perle dei Miei misteri e le gemme del Mio sapere. Protegetele dagli infidi tra i Miei servi e dagli empì tra la Mia gente.

70. O FIGLIO DI COLUI CHE MEDIANTE LA SUA ENTITÀ RIMASE NEL REGNO DI SE STESSO!

Sappi che ho profuso su di te tutte le fragranze della santità, che ti ho rivelato appieno la Mia parola, che ho perfezionato per tuo mezzo la Mia munificenza e desiderato per te ciò che ho desiderato per Me stesso. Sii dunque pago del Mio compiacimento e grato verso di Me.

71. O FIGLIO DELL'UOMO!

Scrivi tutto ciò che ti abbiamo rivelato con l'inchiostro della luce sulla tavola del tuo spirito. Se ciò non fosse in tuo potere, allora trai l'inchiostro dall'essenza del cuore. Se non lo puoi fare, scrivi allora con l'inchiostro purpureo che è stato versato sul Mio cammino. Più dolce invero Mi è questo d'ogni altra cosa, possa la sua luce durare in eterno.

Parte Seconda

(dal persiano)

NEL NOME DEL SIGNORE DELLA FAVELLA, IL POSSENTE

1. O VOI, CHE AVETE MENTE PER COMPRENDERE ED ORECCHIE PER UDIRE!

Il primo appello del Diletto è questo: O Mistico Usignolo! Dimora unicamente nel roseto dello Spirito. O Messaggero del Salomone dell'amore! Non cercare rifugio altrove che nella Saba del beneamato. O fenice immortale! Non soffermarti che sul monte della fedeltà. Ivi è la tua dimora, se sulle ali dell'anima t'innalzi al regno dell'infinito e cerchi di raggiungere la mèta.

2. O FIGLIO DELLO SPIRITO!

L'uccello cerca il suo nido; l'usignolo l'incanto della rosa; mentre codesti uccelli, i cuori degli uomini, paghi della polvere fugace, si sono smarriti lungi dal loro nido eterno e, gli occhi rivolti verso la melma dell'incuria, sono orbatì della gloria della presenza divina. Ohimè! Com'è strano e pietoso; per una mera ciotola d'acqua si sono privati dei fluttuanti mari dell'Altissimo e sono rimasti lontani dal più fulgido orizzonte.

3. O AMICO!

Nel giardino del tuo cuore non piantare altro che la rosa dell'amore e non lasciarti sfuggire l'usignolo dell'affetto e del desiderio. Fa' tesoro della compagnia dei giusti e schiva ogni comunanza con gli empi.

4. O FIGLIO DELLA GIUSTIZIA!

Dove può l'innamorato volgere i passi, se non verso la terra dell'amata? E quale ricercatore può trovare pace lungi dal desiderio del suo cuore? Per il fido amante l'unione è vita e la separazione morte: il suo petto è privo di pazienza e il suo cuore non ha pace. Egli rinunzierebbe ad una miriade di vite per affrettarsi verso la dimora dell'amata.

5. O FIGLIO DELLA POLVERE!

In verità ti dico: Di tutti gli uomini il più negligente è colui che disputa vanamente e cerca d'avvantaggiarsi a scapito del fratello. Dite, fratelli! Opere e non parole siano il vostro ornamento.

6. O FIGLIO DELLA TERRA!

Sappi invero che il cuore ove ancora permane la minima traccia di invidia non raggiungerà mai il Mio dominio eterno, né aspirerà i soavi profumi di santità che emanano dal Mio Santo regno.

7. O FIGLIO DELL'AMORE!

Non v'è che un passo che ti separi dalle gloriose, eccelse vette e dal celestiale albero dell'amore. Fa' un passo e col seguente inoltrati nel regno immortale ed entra nel padiglione dell'eternità. Quindi presta ascolto a ciò che è stato rivelato dalla Penna della gloria.

8. O FIGLIO DELLA GLORIA!

Percorri veloce il sentiero della santità ed entra nel cielo della comunione con Me. Forbisci il tuo cuore col brunitoio dello spirito e affrettati verso la corte dell'Altissimo.

9. O FUGACE OMBRA!

Oltrepassa gl'infimi stadi del dubbio e innalzati alle eccelse vette della certezza. Apri l'occhio della verità, affinché tu possa mirare la Bellezza senza veli ed esclamare: “Benedetto sia il Signore, l'eccelso fra tutti i creatori!”

10. O FIGLIO DEL DESIDERIO!

Presta ascolto a questo: Giammai occhio mortale riconoscerà la bellezza eterna, o cuore senza vita troverà godimento altrove che nel fiore avvizzito; poiché ogni simile cerca il proprio simile e trova piacere nella compagnia di chi gli è pari.

11. O FIGLIO DELLA POLVERE!

Bendati gli occhi onde mirar la Mia bellezza, turati le orecchie onde ascoltar la dolce melodia della Mia voce; svuótati di tutto il tuo sapere per aver parte del Mio sapere e santificati dalle ricchezze per ottenere una porzione duratura dall'oceano della Mia ricchezza eterna. Bendati gli occhi, cioè, a tutto fuorché la Mia bellezza; tūrati le orecchie per ascoltare solo la Mia parola, svuótati di tutto il sapere fuorché la conoscenza di Me, sì che con chiara visione, cuore puro e orecchio attento, tu possa entrare nella corte della Mia santità.

12. O UOMO DALLE DUE VISIONI!

Chiudi uno dei tuoi occhi e apri l'altro. Chiudi l'uno al mondo e a tutto ciò che è in esso, e apri l'altro alla santa bellezza del Diletto.

13. O MIEI FIGLIOLI!

Io temo che, privati della melodia della colomba celeste, voi ricadiate nelle tenebre dell'assoluta perdizione e, non avendo mai mirato la bellezza della rosa, ritorniate ad essere acqua e fango.

14. O AMICI!

Non abbandonate la bellezza eterna per una beltà che deve perire e non riponete i vostri affetti su questo mortale mondo di polvere.

15. O FIGLIO DELLO SPIRITO!

Tempo verrà che l'usignolo della santità non rivelerà più gli intimi misteri e voi sarete privati della melodia celestiale e della voce superna.

16. O ESSENZA DELLA NEGLIGENZA!

Miriadi di lingue mistiche trovano espressione in un solo discorso e miriadi di misteri nascosti sono rivelati in una singola melodia; eppure, ohimè, non v'è orecchio che oda né cuore che intenda.

17. O COMPAGNI!

Le porte che si aprono di là dallo Spazio sono spalancate e la dimora dell'Amato è adornata col sangue degli amanti, eppure tutti, tranne pochi, rimangono privi di questa città celestiale, e anche fra questi pochi, tranne un piccolissimo manipolo, non s'è trovato alcuno che avesse cuore puro e spirito santificato.

18. O ABITATORI DELL'ECCELSE PARADISO!

Proclamate a tutti i figli della certezza, che nei reami della santità, nei pressi del celestiale paradiso, è apparso un nuovo giardino intorno al quale incedono i cittadini del supremo regno e gli immortali abitatori dell'eccelso Paradiso. Sforzatevi dunque di raggiungere quello stadio, onde possiate scoprire nei suoi anemoni i misteri dell'amore e dai suoi eterni frutti apprendere il segreto della divina e perfetta saggezza. Ricreati sono gli occhi di coloro che v'entrano e vi dimorano!

19. O AMICI MIEI!

Avete dimenticato quel puro e radioso mattino nel quale, in quei sacri e benedetti luoghi, eravate tutti radunati in Mia presenza all'ombra dell'albero della vita piantato nel paradiso d'ogni gloria? Attoniti e reverenti Mi ascoltaste mentre proferivo questi tre santissimi precetti: "O amici! Non antepo- nete il vostro volere al Mio; non desiderate mai ciò che Io non ho desiderato per voi; non vi avvicinate a Me con cuori inerti, inquinati da desideri e bramosie mondane". Sol che santificaste le vostre anime, ricordereste in quest'ora quel luogo e le sue adiacenze, e la verità del Mio detto sarebbe palesata a voi tutti.

Nell'ottava delle santissime righe, nella quinta Tavola del Paradiso, Egli dice:

20. O VOI CHE GIACETE COME MORTI SUL GIACIGLIO DELL'IGNAVIA!

Epoche ed epoche son passate e le vostre vite preziose sono pressoché alla fine, eppure non un solo alito di purezza da parte vostra ha raggiunto la Nostra corte di santità. Pur immersi nell'oceano della miscredenza, tuttavia con le vostre labbra voi professate l'unica vera fede di Dio. Colui che Io aborro l'avete amato e del Mio nemico avete fatto un amico. E nondimeno camminate sulla Mia terra compiaciuti e soddisfatti di voi stessi, ignorando che la Mia terra è stanca di voi e che ogni cosa in essa vi schiva. Sol che apriste gli occhi, in verità, preferireste una miriade di dolori a questa gioia, e valutereste anche la morte migliore di questa vita.

21. O MOBILE FORMA DI POLVERE!

Io desidero la comunione con te, ma tu non hai voluto confidare in Me. La spada della tua ribellione ha abbattuto l'albero della tua speranza. Io ti sono vicino in ogni istante, ma tu sei sempre lungi da Me. Io ho voluto per te una gloria imperitura, ma

tu hai scelto vergogna senza fine. Ritorna finché sei ancora in tempo e non perdere questa tua occasione.

22. O FIGLIO DEL DESIDERIO!

I dotti e i saggi hanno lottato lunghi anni per giungere alla presenza del Gloriosissimo e hanno fallito; hanno speso tutta la vita nella ricerca di Lui, eppure non hanno visto la beltà del Suo semblante. Tu senza il minimo sforzo hai raggiunto la mèta e, senza cercare, hai ottenuto l'oggetto della tua ricerca. E ciò nonostante sei rimasto così avvolto nei veli dell'egoismo, che i tuoi occhi non hanno visto la bellezza dell'Amato, né le tue mani hanno toccato il lembo della Sua veste. O voi che avete occhi, mirate e meravigliatevi.

23. O ABITATORI DELLA CITTÀ DELL'AMORE!

Raffiche del mondo mortale hanno investito la fiaccola eterna, e la bellezza del Giovane celestiale è velata nell'oscurità della polvere. Il re dei re dell'amore è oppresso dalla gente della tirannia e la colomba della santità langue prigioniera fra gli artigli delle strigi. Gli abitatori del padiglione della gloria e le moltitudini celesti si dolgono e gemono, mentre voi riposate nel regno della negligenza e vi considerate amici veri. Com'è vano il vostro immaginare!

24. O VOI CHE SIETE SCIOCCHI! SEBBENE ABBIATE NOME DI SAGGI!

Perché vi camuffate da pastori, quando internamente siete divenuti lupi bramosi delle Mie greggi? Siete come la stella che spunta prima dell'alba, che, pur sembrando radiosa e fulgente, trae i viandanti della Mia città fuorché di strada sui sentieri della perdizione.

**25. O VOI CHE SEMBRATE GIUSTI, MA INTERNA-
MENTE SIETE CORROTTI!**

Siete come l'acqua limpida ma amara che all'apparenza è pura e cristallina, ma della quale, quando sia saggiata dal divino Saggiatore, non una goccia è accettabile. Sì, il raggio del sole cade ugualmente sulla polvere e sullo specchio, eppure essi differiscono nel riflettere la luce così come la stella differisce dalla terra: anzi incommensurabile è la differenza!

26. O AMICO MIO A PAROLE!

Pondera un istante. Hai mai sentito dire che amico e nemico convivano in uno stesso cuore? Scaccia dunque l'estraneo affinché l'Amico possa entrare nella sua dimora.

27. O FIGLIO DELLA POLVERE!

Tutto ciò che è in cielo e in terra, Io l'ho predisposto per te, tranne il cuore umano che ho fatto dimora della Mia bellezza e della Mia gloria; eppure tu hai donato la Mia casa e la Mia dimora ad altri che Me, e ogni qual volta la manifestazione della Mia santità cercò la Sua dimora vi trovò un estraneo e, spodestata, s'affrettò al santuario dell'Amato. Pur nondimeno ho tenuto celato il tuo segreto e non ho voluto la tua vergogna.

28. O ESSENZA DEL DESIDERIO!

Più di un'alba dai regni oltre lo Spazio Mi volsi verso la tua dimora e ti trovai sul letto dell'infingardaggine, occupato d'altri anziché di Me. Rapido come il lampo dello Spirito, ritornai allora ai regni della gloria celestiale e non ne feci motto nel Mio ritiro eccelso alle coorti della santità.

29. O FIGLIO DELLA MUNIFICENZA!

Dai deserti del nulla, con la creta del Mio comando ti feci apparire, predisponendo ogni atomo esistente e l'essenza di ogni cosa creata per il tuo addestramento. Così, prima che tu uscissi dal grembo di tua madre, destinai per te due fontane di rilucente latte, occhi a vigilarti e cuori per amarti. Nel Mio tenero amore, ti nutrii all'ombra della Mia misericordia, e ti salvaguardai con l'essenza della Mia grazia e del Mio favore. E il Mio scopo in tutto ciò era che tu potessi raggiungere il Mio perpetuo dominio e divenire degno delle Mie invisibili elargizioni. Eppure tu rimanesti apatico e, divenuto adulto, ponesti in non cale i Mieî favori e t'occupasti delle tue vane fantasie, in tal guisa che divenisti completamente immemore, e, allontanandoti dalle porte dell'Amico, prendesti dimora nelle corti del Mio nemico.

30. O SCHIAVO INCATENATO DEL MONDO!

Più di un'alba, la brezza del mio tenero amore spirò su di te e ti trovo profondamente addormentato sul letto dell'accidia. Commiserando allora la tua triste sorte, essa ritornò là donde era venuta.

31. O FIGLIO DELLA TERRA!

Se vuoi aver Me, non cercare altri che Me; se vuoi contemplare la Mia bellezza, chiudi gli occhi al mondo e a tutto ciò che è in esso; poiché il Mio volere e il volere d'altri che Me, così come l'acqua e il fuoco, non possono dimorare assieme nello stesso cuore.

32. O AMICO SCONOSCIUTO!

La fiaccola del tuo cuore è accesa dalla mano del Mio potere, non la spegnere con i venti ostili dell'egoismo e della passione. Il balsamo di tutti i tuoi malanni è la rimembranza di Me, non lo dimenticare. Fa' del Mio amore il tuo tesoro e tienilo caro come la vista, come la vita.

33. O MIO FRATELLO!

Presta ascolto alle dilette parole della Mia lingua melata e dalle Mie labbra zuccherine dissetati al rivo della santità mistica. Spargi i semi della Mia sapienza divina sul puro terreno del tuo cuore e annaffiali con l'acqua della certezza, affinché i giacinti del Mio sapere e della Mia saggezza crescano rigogliosi e verdi nella sacra città del tuo cuore.

34. O ABITATORI DEL MIO PARADISO!

Con mani di tenero amore, ho piantato nel santo giardino del paradiso l'alberello del vostro amore e della vostra amicizia e l'ho annaffiato con le benefiche piogge della Mia tenera grazia. Adesso che l'ora della fruttificazione è giunta, ingegnatevi di proteggerlo e di non lasciarlo consumare dalle fiamme del desiderio e della passione.

35. O MIEI AMICI!

Spegnete la lampada dell'errore e accendete nei cuori la fiaccola eterna della guida divina. Poiché fra non molto i saggiatori dell'umanità, alla sacra presenza dell'Adorato, non accetteranno null'altro che purissima virtù e azioni d'immacolata santità.

36. O FIGLIO DELLA POLVERE!

Savi sono coloro che non parlano se non ottengono udienza, così come il coppiere il quale non porge la sua coppa finché non trova chi la chieda, e come l'amante che non grida l'ardore dalle profondità del cuore finché non posa lo sguardo sulla bellezza dell'amata. Spargi dunque i semi della saggezza e del sapere nel puro terreno del cuore e tienili celati finché i giacinti della divina saggezza sboccino dal cuore, e non dal fango e dalla mota.

Nel primo rigo della Tavola è registrato e scritto, e dentro il santuario del tabernacolo di Dio è celato:

37. O MIO SERVO!

Non abbandonare un dominio eterno per ciò che è perituro, e non gettar via la sovranità celeste per un desiderio mondano. Questo è il fiume della vita eterna che è sgorgato dalla sorgente della penna del Misericordioso. Beati coloro che ne bevono!

38. O FIGLIO DELLO SPIRITO!

Infrangi la tua gabbia e, simile alla fenice dell'amore, libراتi nel firmamento della santità. Dimentica te stesso e, animato dallo spirito della misericordia, dimora nel regno della celeste santità.

39. O PROGENIE DELLA POLVERE!

Non ti contentare degli agi di un giorno fuggente e non ti privare del perenne riposo. Non barattare il giardino della delizia eterna per la polvere di un mondo mortale. Ascendi dalla tua prigione alle gloriose superne pianure e dalla tua gabbia mortale spicca il volo verso il paradiso oltre lo Spazio.

40. O MIO SERVO!

Liberati dai ceppi di questo mondo, e svincola l'anima dalla prigione dell'egoismo. Cogli questa occasione, ch  non ti sar  pi  data.

41. O FIGLIO DELLA MIA ANCELLA!

Se tu potessi mirare la sovranit  immortale, ti sforzeresti di lasciare questo mondo fugace. Ma il celarti l'uno e lo svelarti l'altro   un mistero che niuno, tranne chi   puro di cuore, pu  comprendere.

42. O MIO SERVO!

Purifica il tuo cuore dalla malignit  e, scevro d'invidia, entra nella divina corte della santit .

43. O MIEI AMICI!

Camminate sui sentieri del compiacimento dell'Amico, e sappiate che il Suo compiacimento   nel compiacimento delle Sue creature. Ci  significa: che niuno dovrebbe entrare nella casa dell'amico se non col suo consenso, n  por mano sui suoi tesori, n  anteporre la propria volont  alla sua, n  cercare in alcun modo d'avvantaggiarsi su di lui. Meditate, o voi che avete intuito!

44. O COMPAGNO DEL MIO TRONO!

Non ascoltare e non vedere alcun male, non degradarti, non sospirare, né piangere. Non dire il male, affinché tu possa non udire il male che ti vien detto, e non esagerare le colpe degli altri, affinché le tue possano non apparire grandi; non desiderare l'avvilimento di alcuno, affinché non sia palesato il tuo. Vivi dunque i giorni della tua vita, che sono meno di un fugace istante, con mente immacolata, cuore incontaminato, pensieri puri e natura santificata, cosicché, libero e felice, tu possa deporre questa spoglia mortale, rifugiarti nel mistico paradiso e dimorare per sempre nel regno eterno.

45. AHIMÈ! AHIMÈ! O AMANTI DEI DESIDERI MONDANI!

Veloci come la folgore voi siete passati accanto all'Amato e avete dato i vostri cuori in balia di fantasie sataniche. Vi prosternate dinanzi alle vostre vane immaginazioni e le chiamate verità. Volgete gli occhi verso la spina e la chiamate fiore. Non un alito puro avete esalato, né l'aura della rinunzia ha spirato dai prati di vostri cuori. Avete disperso al vento gli amorevoli consigli dell'Amato, cancellandoli completamente dalla tavola dei vostri cuori: simili alle bestie dei campi, v'aggirate e vivete fra i pascoli del desiderio e della passione.

46. O FRATELLI SULLA VIA!

Perché avete trascurato di menzionare l'Amato e vi tenete lontani dalla Sua sacra presenza? L'essenza della bellezza è nell'impareggiabile padiglione, assisa sul trono della gloria, mentre voi v'affannate in vane contese. I sacri aromi della santità esalano e il soffio della munificenza spira, eppure voi ne siete privi e siete tutti in grave angoscia. Miseri voi e miseri coloro che camminano sul vostro sentiero e seguono le vostre orme!

47. O FIGLI DEL DESIDERIO!

Deponete le vesti della vanagloria e spogliatevi dell'abito dell'alterigia.

Nella terza delle santissime righe, scritte e registrate nella Tavola di Rubino dalla penna dell'invisibile, è rivelato questo:

48. O FRATELLI!

Siate tolleranti gli uni con gli altri e non ponete il vostro affetto sulle cose di quaggiù. Non insuperbite della vostra gloria e non vi vergognate dell'avvilimento. In nome della Mia bellezza! Ho creato tutte le cose dalla polvere e in polvere tornare le farò.

49. O FIGLIOLI DELLA POLVERE!

Narrate al ricco quanto sospiri il povero nel colmo della notte, affinché l'indifferenza non lo conduca sulla via della distruzione e non lo privi dell'Albero dell'Opulenza. Il donare e l'essere generosi sono attributi Mie; beato colui che s'adorna delle Mie virtù.

50. O QUINTESSENZA DELLA PASSIONE!

Deponi ogni cupidigia e sii pago, poiché il cupido è stato sempre in privazioni e il pago sempre amato e lodato.

51. O FIGLIO DELLA MIA ANCELLA!

Non turbarti nella povertà e non essere fiducioso nella ricchezza, poiché alla povertà segue la ricchezza e alla ricchezza la povertà. Eppure l'esser povero di tutto eccetto Dio è un dono mirabile; non ne sminuire il valore, poiché alla fine ti farò ricco in Dio e così conoscerai il significato del detto "In verità voi siete i poveri" e le sacre parole "Iddio è colui che tutto possiede" risplenderanno gloriosamente, come l'alba all'apparir del giorno, sull'orizzonte del cuore dell'amante e rimarranno salde sul trono dell'opulenza.

52. O FIGLIOLI DELLA NEGLIGENZA E DELLA PASSIONE!

Avete permesso al Mio nemico d'entrare nella Mia casa e scacciato il Mio amico, poiché avete serbato nel santuario del vostro cuore l'amore per altri che Me. Date ascolto ai detti dell'Amico e volgetevi verso il Suo paradiso. Gli amici mondani, alla ricerca del loro vantaggio, sembrano amarsi, mentre il vero Amico vi ha amato e tuttora vi ama per voi stessi. In verità per guidarvi Egli ha sofferto innumerevoli calamità. Non mancate di fede a un tale Amico, bensì accorrete a Lui. Quest'è l'astro della parola di verità e di fede, sorto sull'orizzonte della penna del Signore d'ogni Nome. Tendete le orecchie affinché possiate udire la parola di Dio Che aiuta nel pericolo e Che da Sé esiste.

53. O VOI CHE V'INORGOGLITE DELLE RICCHEZZE PERITURE!

Sappiate in verità che la ricchezza è una potente barriera tra il ricercatore e l'oggetto del suo desiderio, tra l'amante e l'oggetto del suo amore. I ricchi, tranne alcuni, non giungeranno mai alla corte della Sua presenza, né entreranno nella città dell'appagamento e della rassegnazione. Meritevole è quindi chi, pur essendo ricco, non è dalle sue ricchezze tenuto lontano dal reame eterno, né privato del dominio imperituro. Nel Nome Supremo! Lo splendore d'un uomo così opulento illuminerà gli abitatori dei cieli, così come il sole illumina le genti della terra!

54. O VOI RICCHI DELLA TERRA!

I poveri fra voi sono il Mio pegno; prendetene cura e non siate intenti soltanto al vostro benessere!

55. O FIGLIO DELLA PASSIONE!

Tèrgiti dalla contaminazione delle ricchezze e procedi in pace perfetta nel regno della povertà, cosicché dalla fonte della rinuncia tu possa libare il vino della vita immortale.

56. O FIGLIO MIO!

La compagnia dell'empio accresce il dolore, mentre l'amicizia del giusto deterge la ruggine dal cuore. Colui che cerca la comunione con Dio vada a cercare la compagnia dei Suoi amati; e chi desidera ascoltare la parola di Dio, presti orecchio alle parole dei Suoi prescelti.

57. O FIGLIO DELLA POLVERE!

Bada! Non praticare l'empio e non associarti con lui, perché la sua compagnia tramuta la radiosa luce del cuore in fuoco infernale.

58. O FIGLIO DELLA MIA ANCELLA!

Se agogni la grazia dello Spirito Santo, entra in comunanza col giusto, poiché egli ha bevuto alla coppa della vita eterna dalle mani dell'immortale Coppiere e, così come il vero mattino, illumina e risuscita i cuori dei morti.

59. O INDIFFERENTI!

Non crediate che i segreti dei cuori siano nascosti; tutt'altro. Sappiate con certezza che essi sono incisi a chiare lettere apertamente visibili al sacro Cospetto.

60. O AMICI!

In verità vi dico: qualunque cosa abbiate celata nel cuore Ci è chiaramente manifesta come la luce del giorno; ma che ciò sia celato è per Nostra grazia e Nostro favore e non perché voi lo meritate.

61. O FIGLIO DELL'UOMO!

Dall'insondabile oceano della Mia misericordia, feci cadere sui popoli del mondo una goccia di rugiada, eppure non trovai nessuno ad accoglierla, poiché ogni uomo s'è distolto dal vino celestiale dell'Unità per volgersi verso le sozze fecce dell'impurità e, pago della coppa mortale, ha messo da parte il calice della bellezza immortale. Abietto è ciò di cui si è appagato.

62. O FIGLIO DELLA POLVERE!

Non distogliere gli occhi dall'impareggiabile vino dall'Amato immortale e non li volgere sulle sozze fecce mortali. Prendi dalle mani del divino Coppiere il calice della vita immortale, affinché ti sia data ogni saggezza e tu possa ascoltare la mistica voce che chiama dal regno dell'invisibile. Levate alte grida, o voi che avete basse mire! Perché abbandonaste il Mio vino santo e immortale per l'evanescente acqua?

63. O POPOLI DEL MONDO!

Sappiate in verità che un'impreveduta calamità v'insegue e una dolorosa punizione v'attende. Non crediate che le azioni che commesse siano state occultate alla Mia vista. Per la Mia bellezza! Ogni vostro atto è stato inciso dalla Mia penna, a chiare lettere, su tavole di crisòlito.

64. O OPPRESSORI SULLA TERRA!

Ritraete le mani dalla tirannia poiché Mi sono impegnato a non perdonare alcuna ingiustizia. Questo è il Mio patto, che ho irrevocabilmente decretato nella tavola nascosta e suggellata col Mio sigillo.

65. O RIBELLI!

La Mia indulgenza v'ha imbaldanziti e la Mia tolleranza v'ha resi negligenti in tal guisa che avete spronato il focoso destriero della passione per le perigliose vie che conducono alla distruzione. Credete voi che fossi sbadato o inconsapevole?

66. O GENTE ERRANTE!

Vi diedi la lingua per far menzione di Me, non la contaminate con la calunnia. Se la fiamma dell'egoismo vi sopraffà, rammentate le vostre colpe e non quelle delle Mie creature, inquantoché ciascuno di voi conosce se stesso meglio degli altri.

67. O FIGLIOLI DELLA FANTASIA!

Sappiate in verità che allorquando l'alba radiosa irromperà sull'orizzonte dell'eterna santità, i segreti satanici e le azioni compiute nel buio della notte saranno esposti nudi e palesi innanzi ai popoli della terra.

68. O ERBA NATA DALLA POLVERE!

Perché queste tue mani imbrattate non hanno toccato prima le tue vesti e perché, col cuore contaminato dal desiderio e dalla passione, cerchi d'entrare in comunione con Me e di penetrare nel Mio sacro regno? Lungi, ben lungi voi siete da ciò che desiderate!

69. O FIGLI D'ADAMO!

Le sante parole e le azioni pure e pie ascendono al paradiso della gloria celestiale. Sforzatevi affinché le vostre azioni mondate dalla polvere dell'egoismo e dell'ipocrisia trovino favore alla corte della gloria, poiché fra non molto i saggiatori dell'umanità, alla santa presenza dell'Adorato, non accetteranno altro che virtù assoluta e azioni d'immacolata purezza. Quest'è l'astro della saggezza e del divino mistero che ha brillato sull'orizzonte del volere divino. Benedetti coloro che vi si volgono.

70. O FIGLIO DELLA MONDANITÀ!

Diletto è il regno dell'esistenza, sol che tu possa penetrarvi; glorioso il dominio dell'eternità, sol che tu travalichi il mondo mortale; dolce la santa estasi, sol che tu beva al mistico calice dalle mani del Giovane celestiale. Se tu raggiungessi questo stato, saresti liberato dalla distruzione e dalla morte, dalla fatica e dal peccato.

71. O AMICI MIEI!

Rammentate il patto che avete stipulato con Me sul Monte di Paran, situato entro i sacri domini di Zaman. Ho preso a testimoni le moltitudini dei cieli e gli abitatori della città eterna, eppure ora non trovo più uno che sia fedele al patto. Indubbiamente l'orgoglio e la ribellione l'hanno cancellato dai cuori in tal guisa che non ne rimane traccia. Ma pur sapendolo, attesi e non lo palesai.

72. O MIO SERVO!

Tu sei come una spada di tempra finissima celata nel buio della sua guaina, il cui pregio è ignoto all'artefice. Epper ciò, svincolati dalla guaina dell'egoismo e del desiderio, affinché il tuo valore si faccia risplendente e manifesto a tutto il mondo.

73. O AMICO MIO!

Tu sei l'astro dei cieli della Mia santità, non permettere che le contaminazioni del mondo offuschino il tuo splendore. Lacera i veli dell'incuria, affinché tu possa emergere risplendente dalle nubi e adornare tutte le cose con il manto della vita.

74. O FIGLIOLI DELLA VANAGLORIA!

Per una sovranità fugace, avete abbandonato il Mio dominio imperituro e vi siete adornati con la gaia livrea del mondo menandone vanto. Per la Mia bellezza! Tutti Io radunerò sotto il manto unicolore della polvere, distruggendo tutti questi diversi colori eccetto coloro che scelgono il Mio, che equivale a mondersi da ogni colore.

75. O FIGLIOLI DELLA NEGLIGENZA!

Non riponete i vostri affetti sulla sovranità mortale e non gioitene. Voi siete per l'appunto come l'uccello incauto che fiducioso gorgheggia sul ramo, finché ad un tratto la Morte uccellatrice lo getta nella polvere e le melodie, la forma ed il colore scompaiono senza lasciare traccia. E perciò state attenti, o schiavi del desiderio!

76. O FIGLIO DELLA MIA ANCELLA!

La guida è sempre stata data con le parole, e ora è data con azioni. Ognuno deve palesare azioni pure e sante, perché le parole appartengono a tutti, mentre tali azioni appartengono soltanto ai Nostri prediletti. Prodigatevi adunque con tutto il cuore e con tutta l'anima per distinguervi con le vostre azioni. Tale è il Nostro consiglio in questa santa e risplendente tavola.

77. O FIGLIO DELLA GIUSTIZIA!

Nottetempo la bellezza dell'Essere immortale si è rifugiata dalle alture smeraldine della fedeltà sotto il Sadratu'l-Muntahá e ha pianto un tal pianto che le moltitudini dei cieli e gli abitatori dei regni superni gemettero ai Suoi lamenti. Fu chiesto allora: Perché questi gemiti e pianti? Egli rispose: Com'era stato richiesto, Mi soffermai in attesa sul colle della fedeltà, ma non Mi giunse la fragranza della fedeltà da coloro che dimorano in terra. Indi, richiamato indietro, vidi, ohimè, talune colombe di santità crudelmente tormentate fra le unghie dei cani della terra. E allora la Fanciulla del cielo s'affrettò ad uscire, splendida e senza veli, dalla Sua mistica magione e chiese i loro nomi e tutti le furon detti tranne uno. Alla sua insistenza, la prima lettera ne fu proferita, al che gli abitatori delle camere celesti irrupero dalla loro abitazione di gloria. E mentre la seconda lettera era pronunziata, essi caddero, dal primo all'ultimo, giù nella polvere. In quell'istante dal più recondito santuario si udì una voce: "Fin qui e non oltre". In verità Noi diamo testimo-

nianza di quel che essi hanno compiuto e stanno ora compiendo.

78. O FIGLIO DELLA MIA ANCELLA!

Dalla lingua del Misericorde dissètati al rivo del divino mistero che fluisce e mira nella fonte della parola divina lo splendore svelato dell'astro della sapienza. Spargi i semi della Mia saggezza divina nel puro terreno del cuore e annaffiali con le acque della certezza, affinché i giacinti del sapere e della saggezza possano sbocciare verdi e rigogliosi dalla sacra città del cuore.

79. O FIGLIO DEL DESIDERIO!

Per quanto tempo ti librerai nei regni del desiderio? Ti ho concesso le ali affinché tu potessi volare verso i regni della mistica santità e non verso le regioni della fantasia satanica. Il pettine anche ti ho donato affinché tu potessi ravviare le Mie ciocche corvine e non per lacerare la Mia gola!

80. O MIEI SERVI!

Voi siete gli alberi del Mio giardino; dovete produrre benefici e meravigliosi frutti, acciocché voi e gli altri possiate profittarne. Epperciò incombe ad ognuno l'obbligo di darsi ad arti o professioni, perché in esse sta il segreto della ricchezza, o uomini che capite! Poiché i risultati dipendono dai mezzi, e la gloria di Dio vi sarà in tutto sufficiente. Gli alberi che non danno frutto sono stati e saranno sempre destinati al fuoco!

81. O MIO SERVO!

Gli uomini più abbietti sono quelli che non danno frutto sulla terra. Tali uomini in verità sono considerati fra i morti, anzi al cospetto di Dio valgono più i morti che non codeste anime oziose e ignave.

82. O MIO SERVO!

I migliori degli uomini sono quelli che si guadagnano da vivere col proprio lavoro e spendono i loro proventi a beneficio proprio e del loro prossimo per amor di Dio, il Signore di tutti i mondi.

La sposa mistica e meravigliosa fino ad ora nascosta sotto i veli della favella, è stata ora, per grazia di Dio e del Suo divino favore, palesata così come la luce risplendente che irradia dalla bellezza del Dilettissimo. Io fo' testimonianza, o amici, che il favore è completo, la discussione esaurita, la prova manifesta e l'evidenza accertata. Mostrate che cosa riveleranno i vostri tentativi sul sentiero della rinunzia. In tal guisa il divino favore è stato pienamente largito a voi e a tutti coloro che sono in cielo e in terra. Ogni lode a Dio, il Signore di tutti i Mondi!